

Governo taglia 16 milioni ai Comuni umbri, monta la protesta: «Manovra scellerata»

Il sindaco di Gualdo Presciutti: «Ci batteremo, penalizzati i più virtuosi». Bandecchi: «Impossibile dare servizi adeguati». Anci nazionale sulle barricate

di Daniele Bovi

Monta anche in Umbria la protesta contro i tagli a carico dei Comuni disposti con l'ultima Finanziaria e confermati nelle scorse ore. Per quelli della regione, [come spiegato da Umbria24 nelle scorse ore](#), si parla di quasi 16 milioni di euro dal 2024 al 2028, solo parzialmente compensati dai residui fondi Covid.

LA MAPPA DEI TAGLI PER TUTTI I COMUNI UMBRI

Presciutti A prendere la parola è il sindaco di Gualdo Tadino e presidente di Ali Umbria (Autonomie locali italiane) Massimiliano Presciutti che apprende «con grande rammarico che le voci che circolavano già da qualche tempo erano fondate. Come Ali Umbria siamo pronti a batterci in ogni luogo a difesa dei Comuni». Presciutti ricorda che a essere penalizzati, visti i criteri con cui le sforbiciate sono state parametrize, sono «quelli più virtuosi che hanno preso più fondi Pnrr». «Passate le elezioni – dice -, con questa manovra correttiva irragionevole e scellerata verso gli Enti locali, è dunque emersa la vera volontà di questo Governo, ossia quella di penalizzare i territori, i Comuni e i cittadini, che senza i necessari fondi, non potranno crescere. Anzi la paura è quella che ora i tagli continuino e possano riguardare anche la sanità e il welfare, settori già in grande difficoltà».

PER LA REGIONE SFORBICIATA DA 20 MILIONI IN TRE ANNI

Penalizzati i più virtuosi Per il sindaco il taglio finirà anche per «penalizzare gli Enti che sono stati più bravi ad attrarre risorse, anche rallentare e bloccare la crescita dei nostri territori e delle nostre comunità, che sono già in forte sofferenza rispetto ad altre Regioni italiane. Come Ali Umbria siamo dunque pronti a batterci fortemente e in ogni luogo a difesa dei Comuni e della spesa sociale contro questi tagli immotivati. Il Governo in questi mesi ha fatto solo false promesse agli elettori. Non ha trovato soluzioni concrete per coprire 20 miliardi di euro che mancano in legge di bilancio e ora vuole coprire gran parte di questo debito tagliando dai fondi destinati ai Comuni. Noi cercheremo di impedirglielo a ogni costo».

Bandecchi «Per quanto mi riguarda – ha detto invece il sindaco di Terni Stefano Bandecchi all'Ansa – la gestione Stato-Regioni-Comuni, oggi quasi concorrenti fra di loro, è tutta da rivedere in quanto assurda». «Per questo è impossibile dare ai cittadini servizi adeguati. Il sistema attuale – ha aggiunto Bandecchi – non produce ricchezza, non sostiene il commercio e le imprese, non c'è vitalità. Serve un profondo cambiamento per il nostro Stato: l'autonomia differenziata regionale porterà altra miseria perché lo Stato sarà ancora più povero e le regioni ancora più centrali in un contesto nazionale in cui i Comuni hanno bisogno di rapportarsi direttamente con lo Stato».

I sindaci Altre voci dall'Umbria per il momento non si sono levate. A livello nazionale sono stati diversi i sindaci a prendere la parola per protestare, da quelli Verona di Catanzaro fino ai colleghi di Bari e Cagliari. «La contraddizione del governo – dice il primo cittadino di Verona Damiano Tommasi – è evidente: mentre propagandano l'autonomia differenziata tagliano le risorse ben 250 milioni degli enti più prossimi ai cittadini». «Due milioni in meno per il Comune di Cagliari – gli fa ecco il collega Massimo Zedda – significa non poter chiudere i bilanci». L'Anci nazionale poi attraverso Alessandro Canelli, sindaco di Novara e responsabile Finanza locale dell'Associazione, chiede che la misura sia rivista nella prossima legge di bilancio sia per quanto riguarda i criteri che a proposito delle cifre.